

## VALCAMONICA

L'INAUGURAZIONE. Il primo passo è stato fatto: adesso i Comuni stanno cercando i fondi per allargare la rete viaria a impatto zero al servizio della media Valcamonica

## Malegno, un ponte su storia e archeologia

Festa bagnata per la nuova passerella ciclopedonale. L'opera collega alla premiata «Ciclovía dell'Oglio» il parco di Spinera e il prezioso museo delle Fudine

Claudia Venturelli

Di sicuro l'inaugurazione è stata bagnata; vedremo se per questo l'opera sarà anche fortunata. La speranza è che il ponte inaugurato a Malegno in località Isola diventi strategico per il territorio della media Valcamonica; magari grazie a uno sviluppo della rete ciclabile.

La passerella collega infatti la ciclopedonale dell'Oglio con l'altopiano del Sole, e «l'idea del ponte è la metafora di quello che dovremmo fare tutti in questo momento», ha commentato il sindaco Paolo Erba. È stata intitolata all'ex sindaco Alex Domenighini su proposta della Comunità montana, e «noi abbiamo accolto volentieri la proposta perché ricorda una persona che nel suo percorso politico e sociale ha lavorato tanto per gettare ponti».

Così la ciclabile, riconosciuta e premiata per la sua bellezza e per la capacità di collegare il Po con il passo del Tonale, si arricchisce ancora, non solo di nuovi utenti ma anche di nuove opportunità turistiche. Gli amministratori dei



Il nuovo ponte ciclopedonale «Ales Domenighini» di Malegno



Una piccola folla sulla passerella appena inaugurata

comuni dell'altopiano del Sole infatti sono al lavoro per trovare i fondi per completare appunto la rete ciclopedonale; per portare i turisti a vivere in modo ecologico i territori dello stesso altopiano.

«Questa passerella assume anche un'importanza culturale - continua Erba - grazie a questa passerella sarà possibile raggiungere a piedi in un paio di minuti il parco archeologico di Spinera anche dalla sponda destra dell'Oglio, e collegare quest'ultimo al museo delle Fudine di Malegno, un piccolo gioiello dell'architettura protoindustriale camuna. Ma è notevole anche il significato ambientale e di sicurezza per la media valle».

LO HA riconosciuto anche il presidente della Provincia Samuele Alghisi, il quale ha raccolto un lavoro iniziato dal predecessore Pierluigi Mottinelli: «Grazie a questo ponte aumenterà il numero delle persone che sceglieranno una mobilità sostenibile per raggiungere i luoghi di lavoro e di divertimento».

L'operazione è costata 250 mila euro, finanziati per 210 dalla Provincia e per 40 mila da Malegno. Tecnicamente si tratta di una passerella di 38 metri di luce realizzata completamente in acciaio e appoggiata sui muri di sostegno. •

## A Piancamuno

Vecchio campo addio. Arrivano un parco giochi e parcheggi attrezzati



L'aspetto attuale dell'ex campo di calcio di Piancamuno

Si prepara una nuova vita per l'ex campo di calcio di Piancamuno di via Don Rizzi. E sarà un'altra vita al servizio della collettività. Negli anni d'oro del funzionamento dell'ex oratorio attiguo alla chiesa parrocchiale, questo spazio era diventato un punto di riferimento per molti calciatori in erba; era un luogo per il divertimento di giovani e meno giovani. Poi, con la costruzione

dello stadio in località Santa Giulia, e con la nascita del nuovo oratorio (sempre nella stessa zona) con relativo campo, il vecchio rettangolo da gioco ha iniziato a vivere una fase di abbandono (almeno dal punto di vista sportivo). Una fase che per finire.

STA INFATTI per prendere il posto al versante montano, il vecchio ex campo di calcio presenterà quindi una valvola di sfogo per adulti e bambini; non solo per quelli che hanno casa in via Don Rizzi. D.BEN.

BRENO. Un'interrogazione della minoranza sull'uscita dall'Unione dei Comuni scatena l'attacco

## Il futuro della polizia locale? L'ex sindaco va sul pesante

Sandro Farisoglio critica: «I servizi vanno assolutamente migliorati»

Luciano Ranzanici

L'uscita di scena del comune di Breno, che ha da tempo lasciato sbattere la porta all'Unione degli Antichi Borghi (la delibera relativa è dello scorso febbraio, quando era ancora sindaco Sandro Farisoglio), è stato oggetto di un'interrogazione rivolta dal gruppo consiliare di minoranza «Progetto Breno» discussa nell'ultima seduta di consiglio. In sintesi, l'opposizione ha chiesto al nuovo primo cittadino Alessandro Panteghini di presentare una

analisi costi/benefici in grado di giustificare l'abbandono dall'alleanza municipale. Inutile dire che il capogruppo Gian Piero Pezzucchi è fortemente scettico rispetto a questa scelta, e che è preoccupato per il trasferimento da Breno della sede della polizia locale già comprensoriale e per il possibile aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti a carico dei cittadini.

Le risposte all'interrogazione sono arrivate direttamente da Farisoglio, e devono aver lasciato il segno tra il personale in divisa. L'ex sindaco ha replicato affermando che «la qualità e i costi dei servizi non erano più convenienti

per il Comune, anche se lo Sportello unico delle attività produttive continuerà a funzionare a Breno, gestito dall'Unione alle medesime tariffe. Comunque contiamo di risparmiare 30 mila euro».

Poi l'attacco alla polizia locale: «Auspicio a ritorno a un servizio di qualità - ha affermato - Sulla base dei dati disponibili nell'ultimo periodo sono state comminate multe per complessivi 51 mila euro e gli agenti non si notano sul territorio, mentre con due soli operatori, nel biennio 2010/2011 le sanzioni ammontavano a 35 mila euro».

L'ATTUALE assessore esterno agli Enti e alle politiche sovramunicipali, ha degli obiettivi: «Vorremmo che i vigili si muovessero per il paese, fornissero informazioni a chi le chiede e rappresentassero un presidio di sicurezza. Dalla recente riunione dei commercianti sono emersi questi problemi e dobbiamo assolutamente migliorare i servizi di polizia».

Intanto l'Unione ha presentato un avviso pubblico di mobilità esterna per la copertura di un posto di agente di polizia locale, «e si dovrà aprire un'altra posizione per un secondo agente per un costo



La polizia locale nel mirino dell'ex sindaco di Breno

## Sotto accusa la contrazione delle sanzioni e la presunta lontananza dal territorio

una tantum di circa 6.000 euro. Riceveremo una vettura di servizio dall'Unione e per ora la polizia locale comprensoriale rimarrà dove si trova attualmente (ma il prossimo anno potrebbe traslocare nell'ormai ex Museo archeologico di Cividate); poi, nel

palazzo degli Uffici ricaveremo nei locali del Suap la sede della polizia brenese. Dopo il trasferimento ci rimarrà un bell'immobile ristrutturato che potrebbe essere ceduto alla polizia provinciale o restare nella disponibilità del Comune».

L'ex sindaco ha anche ricordato che rimarrà a Breno un patrimonio di telecamere che sarà messo a disposizione dei carabinieri per l'attività di controllo: «Ritengo che con due soli vigili oltre a un amministrativo, il servizio potrà risultare efficiente e migliore di quello che abbiamo attualmente». •

## Brevi

BERZO DEMO  
REGALI DI NATALE  
LA CASA PANZERINI  
INSEGNA IL FAI DATE

Le festività natalizie si stanno avvicinando, e con loro inizia anche la corsa alla ricerca dei doni. Una alternativa interessante la propongono l'associazione Casa Panzerini e il Comune di Berzo Demo, che invitano a partecipare a un laboratorio per imparare la realizzazione di regali fai da te. L'appuntamento è per questa sera, dalle 20 alle 22 alla Sala Polifunzionale di Demo, e per prendere parte all'iniziativa le persone interessate devono versare una quota di partecipazione di 10 euro.

BERZO INFERIORE  
LA PRO LOCO  
LANCIA L'APPELLO  
AI VOLONTARI

Gli amici della Pro loco di Berzo Inferiore lanciano un appello per la ricerca di volontari che dedichino di senteratamente un po' del loro tempo e delle loro energie al bene comune. L'associazione impegnata in un'azione di promozione delle tradizioni, del patrimonio storico e ambientale, culturale e folcloristico e sociale di Berzo Inferiore ha organizzato per questo con i propri sostenitori un incontro pubblico mirato, fissato per domani sera a partire dalle 20,30 nella sala civica di piazza Umberto I.

CAPO DI PONTE. La Valcamonica è più povera

## Memorie partigiane. L'ultima staffetta è andata in congedo

L'addio a Domenica Guarinoni la «Bionda» delle Fiamme verdi

Per l'anagrafe era Domenica Guarinoni, per la storia della Resistenza camuna era la «Bionda»; una delle coraggiose staffette partigiane che hanno rischiato la vita per la libertà. Residente a Capo di Ponte, è morta ieri nella RSA «Fratelli Bona» di cui era ospite da tempo.

Se n'è andato così un altro pezzo della storia di un'Italia valorosa e democratica che oggi sembra lontana anni luce. Domenica aveva agito da staffetta per le Fiamme verdi guidate da comandante Giacomo Cappellini dal settembre del 1943. Madre di Martino Squaratti, già sindaco di Capo di Ponte e per anni personaggio di spicco della politica valleggiana, era una donna schiva e riservata, che non raccontava volentieri della sua esperienza partigiana aprendosi e confidandosi con piacere solamente con la nipote Paola Bressanelli, che è quindi la custode delle testimonianze e dei ricordi di guerra della nonna.

BIONDA aveva partecipato a una serie di rischiose missioni sulla Cenerina, consegnando cibo e vestiti ai com-



Domenica Guarinoni

battenti del gruppo C8 di Cappellini. Insieme a Lucia Donina di Cemmo, morta a 92 anni nel 2013, Domenica Guarinoni, nativa di Cerveno e sposata a Capo di Ponte, era una delle due staffette partigiane del paese, e in onore di entrambe, lo scorso anno i familiari avevano allestito nella biblioteca la mostra «2 donne...resistenti».

Domenica e Lucia sono state ricordate anche in ottobre alla Pontana del Partigiano, nella commemorazione dell'Eccidio dei Sennini. Il funerale della combattente per la libertà sarà celebrato oggi alle 15. • L.RAN.